

Assurde pretese mentre si è impegnati a varare subito la giunta

Pari dignità per la DC sarda vuol dire «giocare al rialzo»

Punta ad ottenere il 50% degli assessorati con il 38% dei voti — Il presidente Rais intende presentare assessori e programma entro venerdì — Non possono essere tollerati ulteriori rinvii

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I partiti autonomistici si sono riuniti ieri per definire la questione degli assessorati. In tutto sono dodici posti in Giunta. La DC sarda — che sta decidendo di rinunciare ai tecnici e di entrare direttamente nell'esecutivo, dopo aver ricevuto «via libera» da Roma, del resto in termini abbastanza condizionati — vorrebbe sei assessorati. In altre parole, lo scudocciato punta ad ottenere il cinquanta per cento degli assessorati, pur avendo solo il trentotto per cento dei voti.

Rispunta il mito della centralità

Segundo la ripartizione proporzionale ed instaurando il principio della pari dignità, la DC dovrebbe invece ottenere cinque assessorati, quattro andrebbero al PCI, uno al PSI che detiene già la presidenza della Giunta, ed uno ciascuno a sardisti e socialdemocratici. Complessivamente dodici assessorati, tanti quanto quelli fissati dalla vigente legislazione. I repubblicani, che esprimono la presidenza del Consiglio regionale, dovrebbero entrare nella maggioranza senza richiedere un posto nell'esecutivo.

Cosa farà ora la DC? Se cede la sua posizione di «centralità», per andare davvero

verso un governo regionale di rinnovamento, dove tutti i partiti autonomistici possono godere della pari dignità, che significa può avere *l'avance* relativa al «pieno degli assessorati»? Da più parti si afferma che la DC intende «giocare al rialzo» anche per controbilanciare la elezione del presidente socialista. Ma il problema vero rimane — secondo il nostro partito che riuscisse oggi il Comitato regionale, la Commissione di controllo e il gruppo consiliare, per fare il punto della situazione — quello di dare vita ad una Giunta stabile, efficiente, effettivamente rappresentativa dell'intero popolo sardo, capace di operare in piena collegialità, e di realizzare, quindi, il programma della ri-

corrispondente. Naturalmente non si potrà non tener conto, nella ricerca dell'equilibrio migliore, anche della rappresentatività dei gruppi consiliari.

La questione centrale, an-

che per Rais, è di rivitalizzare l'istituto autonomistico, senza umiliare alcuna forza politica, sostendendo e realizzando gli accordi sottoscritti, puntando sulle cose concrete da fare nella emergenza e non perdendo mai di vista la prospettiva di un grande progetto riformatore.

Spendere subito i residui passivi

«All'interno dell'accordo sottoscritto tra i partiti autonomistici sardi — conferma il presidente della Giunta — sono presenti ed ampiamente sviluppate le linee di riforma dell'assetto istituzionale, del programma economico-sociale, della configurazione funzionale dell'Ente Regione. Partendo da questa base, che tutti i partiti autonomistici hanno sottoscritto ed alla quale ciascuna forza politica ha dato una sua particolare caratterizzazione, bisognerà individuare i problemi, dando nel contemporaneo operatività ad un progetto finora rimasto sulla carta».

Ci sono centinaia di miliardi non spesi. Ai «residui passivi» (circa duemila miliardi)

corrisponde il mancato avvio della riforma agro-pastorale, il sabotaggio della piccola e media impresa, la crisi dell'artigianato, il boicottaggio delle cooperative (spese quelle delle terre incolte o malcoltivate concesse ai giovani disoccupati delle campagne), il mancato sviluppo dei servizi sociali, la disastrata situazione igienico-sanitaria, il collasso dell'apparato industriale, l'abbandono delle miniere.

Il decollo della rinascita non è mai avvenuto. La pro-

grammazione è sempre rimasta come un «libro dei so-

gni». I governi precedenti, sempre caratterizzati dalla egemonia e dalla centralità democristiana, sono stati tanto inefficienti nella spesa programmata e produttiva quanto efficientissimi nella spesa clientelare e dispersiva.

È arrivato il momento di cambiare segno, di modificare totalmente questa politica deleteria. La Giunta di unità autonomistica può costituire la «grande occasione»: è la for-

ma di direzione politica cor-

rettamente capace di fare u-

scire dalla secca della su-

barberia la storia della no-

stra Isola, apendo sostanzia-

li prospettive di cambiamento.

Se la DC non ci sta, pren-

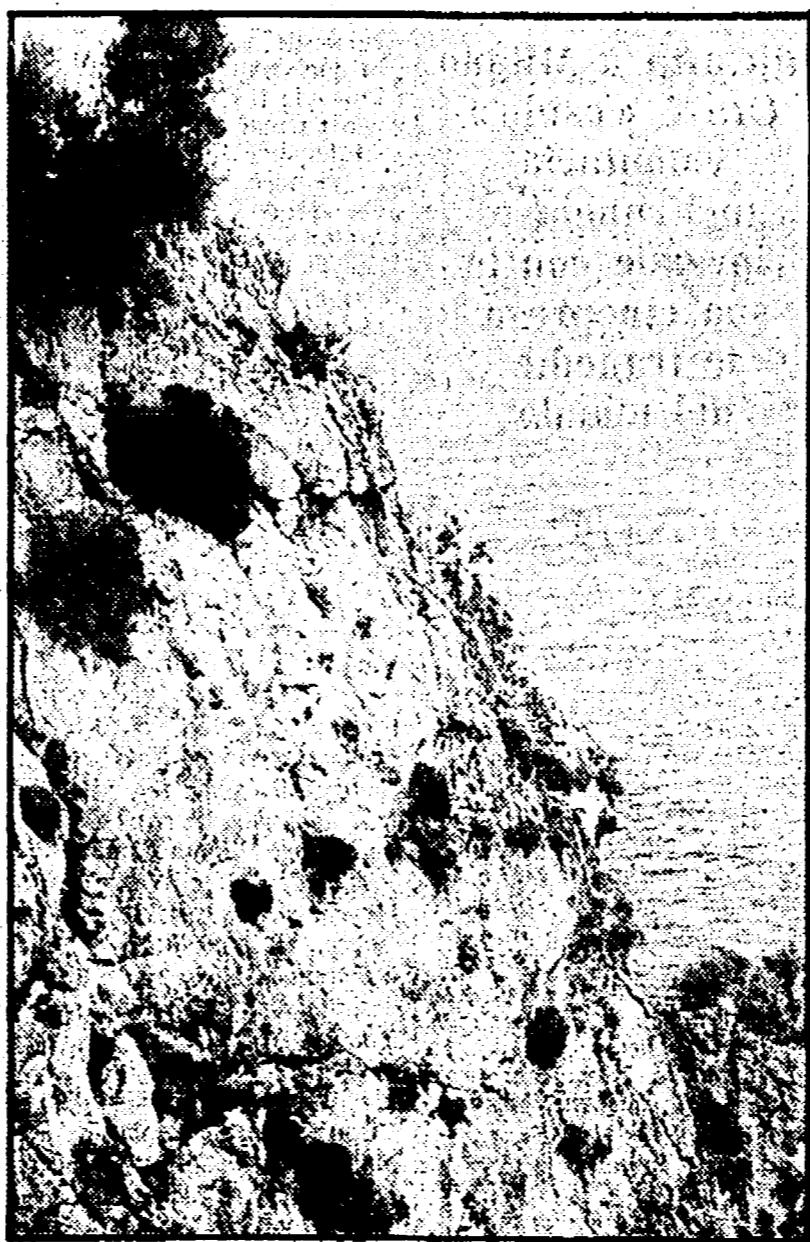
de di mantenere la sua «cen-

tralità», allora si deve andare avanti, con la giunta lai-

ca e di sinistra.

g. p.

Raccolte le indicazioni di un vasto movimento che propone la realizzazione di una «riserva orientata» in grado di rispondere alle esigenze di conservazione e ricerca scientifica — Una battaglia molto impegnativa



La costa denominata «Lo Zingaro» in provincia di Trapani

PALERMO — L'oasi incontaminata dello Zingaro deve essere salvata: su questa parola d'ordine, traddotta in un disegno di legge regionale per l'istituzione di una riserva naturale, il PCI intende incalzare il governo regionale, responsabile di una degradazione irreversibile del territorio dell'isola. Ieri mattina, la vicenda di questa piccola fetta di terra (1200 ettari caratterizzata da flora e fauna dotate di caratteristiche uniche e preziose) è stata ricordata in tutti i suoi aspetti emblematici da deputati e dirigenti comunisti nel corso di una conferenza stampa.

Qui, lungo un litorale di 6

km, rimane la macchia me-

diterranea, palme name,

frassini. Vi vivono 39

specie di uccelli; moltissimi

«migratori», tanto che sin dal

1961 lo Oxford University in-

stallò nella zona un osservatorio ornitologico. Nella grotta dell'Uzzo, accanto a que-

sto inestimabile patrimonio

naturale, importantissimi re-

pertori paleontologici, venuti al-

la luce in questi ultimi an-

ni, testimoniano, infine, di al-

cuni dei primi insediamenti

umani dell'isola.

Tutti attorno è un'orgia osce-

na di villette e di lottizza-

zioni, alcune abusive, altre pi-

olate direttamente da ammi-

nistrati locali dc, di una

provincia dove il sistema di

potere mafioso regna con ar-

roganza.

Il gruppo parlamentare co-

munito all'ARS, con un dis-

egno di legge i cui primi fir-

matori sono i compagni Mes-

sana e Vizzini, e che racco-

glie le indicazioni di un va-

sto movimento per preservare lo

zoo e la natura che lo cir-

conda. Tutto per ora è a di-

spese di proposte di legge

che ha lavorato alle di-

pendenze dell'assessore regio-

ne all'ecologia e all'ambien-

te, il compagno socialista

Franco Mannion, ha indicato

chiaramente la strada per

salvare la «zona umida» pro-

teggiata dagli accordi interna-

zionali alla convenzione di

Ramsar.

Il gruppo di lavoro indica-

ta a Cagliari, attualmente

in corso, ha presentato

una proposta di legge

che avrebbe

portato a una riserva

orientata.

«Occorre far presto, ora,

perché ci sia ancora uno zin-

garo da salvare», ha detto

Francesca Messana, la

speculazione grava, infatti, come una minaccia pesante su tutta la

zona. Nell'aprile del 1975 per

aprire un varco fu l'asse-

sore regionale al turismo (a

finanziare) — ed iniziare

a far costruire — una inutile

strada-litoranea che avrebbe

attraversato questo irripetibi-

le paesaggio, portandosi dire-

ttamente a inquinare la

zona.

«La battaglia non si è

ancora data, ma la

lotta è in corso», ha detto

Nicola Cagnes, presidente

della commissione

ecologia dell'ARS.

«Lo Zingaro è un luogo

unico al mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».

«È un luogo unico al

mondo».